

# LA LOTTA

LA LOTTA - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 42 - 15 novembre 1979 - Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA  
RAPIDA E SICURA  
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

**FENATI LORIS**

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

SI INAUGURA IL 16 IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI COSTIANI

## Andrea Costa e la svolta del Socialismo Italiano

In un momento in cui la Federazione Italiana dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori era in crisi, in cui cioè i marxisti si schieravano contro i bakunisti poiché le vie legali e parlamentari suggeriva-

no di sostituire il metodo «catastrofico» con quello «evoluzionista» per continuare ad agitare la bandiera della «Rivoluzione sociale», Andrea Costa scrive la «Lettera agli amici di Romagna» lettera che segna il distacco definitivo di Andrea Costa dall'anarchismo e la conversione al socialismo.

Celebrando con un Seminario internazionale di studi, che si svolge-

rà dal 16 al 18 novembre (c. m.) il 1.º Centenario della «Lettera» il Comune di Imola, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, intende promuovere un momento di riflessione su di un'epoca e su un intreccio di problemi che rappresentano uno dei fatti centrali della storia del movimento operaio e con-

(continua in 6.a pagina)



ANDREA COSTA

## Iniziata la raccolta di firme contro la violenza sessuale

Continua ad Imola e nel Comprensorio imolese la raccolta di firme per la Legge di iniziativa popolare presentata dal movimento delle donne contro la violenza sessuale.

Perché questa legge possa essere discussa in parlamento c'è bisogno di 50.000 firme regolarmente autenticate.

Possono firmare tutti i cittadini, purché maggiorenni, nel comune di residenza e con un documento di identità valido.

Ecco i giorni e le ore in cui i cittadini possono andare a firmare nei loro comuni di residenza:

**IMOLA** - lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 12 alle 13, sabato dalle 8,30 alle 10, presso il Segretario Generale.

**CASTEL S. PIETRO TERME** - lunedì dalle 10 alle 12, sabato dalle 11 alle 13 dal Segretario Generale  
**CASTEL DEL RIO** - Mercoledì dalle 10 alle 12 dal Segretario Comunale.

**FONTANELICE** - Venerdì dalle 10 alle 12 dal Segretario Comunale.

**BORGO TOSSIGNANO** - Mercoledì dalle 10 alle 12, sabato dalle 11 alle 14 dal Segretario Comunale.

(continua in 2.a pag.)

(continua in 2.a pag.)

(continua in 2.a pagina)

### Il lavoro creativo

*Uno strumento per una diversa ricchezza*

La sinistra italiana spesso legge la crisi solo come disgregazione ed a volte non vede che la disgregazione dei vecchi valori può farne emergere di nuovi. E' questo il segno della crisi del movimento operaio.

Prendiamo i rapporti tra democrazia economica e qualità del lavoro.

Le ipotesi di democrazia economica hanno finora riguardato prevalentemente la questione della distribuzione del reddito, anzi spesso hanno fatto perno sul binomio grandi imprese - espansione del reddito.

Oggi invece la territorializzazione della produzione, come nel modello dell'economia periferica, costringe inevitabilmente ad un rapporto tra programmazione decentrata, piani di impresa di cicli produttivi inte-

(continua in 2.a pagina)

### SVOLTOSI IL 6 NOVEMBRE

## II° Congresso dei Pensionati dello SPI-CGIL

Si è svolto martedì 6 novembre il II Congresso SPI-CGIL della zona imolese. Il segretario dello SPI di Imola, Teo Solaroli, nella sua relazione partendo da un dettagliato esame della attuale situazione del Paese, soffermandosi specialmente sui problemi del terrorismo e della crisi economica, è poi giunto ad esaminare dettagliatamente la situazione degli anziani. Solaroli ha ribadito che l'impegno dello Spi sarà rivolto non solo nei confronti degli anziani ma anche dei giovani e dei lavoratori per una lotta più incisiva ed unitaria capace di conquistare le riforme e l'attuazione più avanzata degli impegni programmatici governativi.

Si deve, infatti, arrivare al superamento della crisi operando sulla strada della programmazione (al posto degli interventi di emergenza), lotta all'inflazione per investimenti finalizzati a risultati occupazionali riformatori dell'industria, casa, scuola, sanità, lotta agli squilibri territoriali e quindi impegno per la crescita e rinnovamento del mezzogiorno, e per soluzioni di lavoro per i giovani. Vi sono quindi nodi strutturali da sciogliere e vi sono risorse da ripartire con una giusta riforma fiscale e risorse di democrazia da attivare con strumenti nuovi che permettano una più ampia partecipazione democratica. Accanto a questi problemi che interessano tutta la società vi sono poi quelli specifici dei pensionati che vanno dal 70% di pensioni minime nella nostra regione, all'aumento dei prezzi sempre più vertiginoso, al problema del licet, a quello dell'aumento dei costi dei medicinali e a quello dell'energia con il connesso problema del riscaldamento che sta creando notevoli disagi appunto soprattutto fra la popolazione anziana. Gli anziani sono anche i più colpiti per quanto riguarda il problema della casa ed in particolare coloro che vivono nei centri storici in quanto hanno avuto un forte aumento con l'equo canone non ancora definito poiché nel 1983 scatteranno altri aumen-

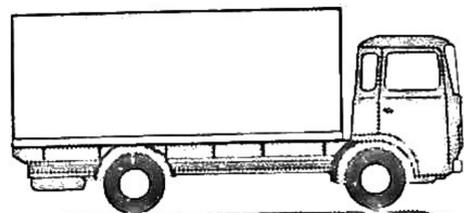
ti tali da raggiungere il 100% dell'affitto.

Per questo motivo è necessario attuare il piano decennale dell'edilizia in tutto il territorio. Solaroli ha dichiarato inoltre che per la casa lo SPI chiede l'aggiornamento e l'adeguamento della legge 1035 affinché anche i pensionati possano accedere ed avere il punteggio che compete loro. Per risol-

vere questo problema come anche gli altri problemi che interessano gli anziani è necessario l'impegno di tutto il sindacato affinché nella elaborazione programmatica e nella scelta degli obiettivi tali esigenze siano organicamente integrate nella politica del territorio portata avanti dalle istanze o-

(continua in 2.a pag.)

## Se cerchi un camion d'occasione fidati del consiglio di un esperto.



### LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

#### SAVIEM:

SG2/F35TR anno 75-76

SB2/F44 anno 75

SG3 Autocarro portata 22 q.li - centinato anno 77 - 40.000 Km Garanzia

SG2 Autocarro portata 15 q.li con patente B - in garanzia

OM 100 - cassone 71 - come nuovo

FIAT 691 - motrice 4 assi con rimorchio - Cisterne acciaio INOX - Trasporto Alimentari.

FIAT 690 T2 con semirimorchio Adige ribaltabile - anno '69

Per l'acquisto del tuo camion d'occasione puoi finalmente rivolgerti a un esperto.

Tutti i camion in vendita sono infatti accuratamente revisionati e offrono la massima affidabilità. E anche per il pagamento non ci sono problemi: puoi avere vendite rateali e pagamenti agevolati.

Concessionaria **RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI**

IMOLA - FAENZA - FORLI'

**SICAM**

IMOLA - Tel. (0542) 29640 - 32658

Via Serraglio - Zona Industriale

# DALLA PRIMA

## Lavoro creativo

grati, organizzazione del lavoro e sue finalità.

Di fronte alla crisi dell'etica del lavoro, i filosofi riscoprono il capitolo 4o del terzo libro del Capitale. Scrive Marx: «Il regno della libertà comincia soltanto là dove cessa il lavoro determinato della necessità ed alla finalità esterna: Si trova quindi per sua natura oltre la sfera della produzione materiale vera e propria. La libertà in questo campo può consistere soltanto in ciò che i produttori associati... eseguono il loro compito con il minore possibile impegno di energia e nelle condizioni più adeguate alla loro natura umana».

Al di là della sociologia importante sulla organizzazione produttiva, ci si chiede spesso se il lavoro è tempo di vita o è tempo sottratto alla vita, e se il lavoro dato è l'unico possibile.

Indubbiamente la società opulenta (e tale può ad esempio definirsi quella emiliana, che annovera quattro provincie fra le prime dieci con più alto reddito procapite) ha visto affermarsi il primato del consumo sulla produzione, anche se antiche leggi narrano che l'offerta determina da sé la propria domanda.

Se il consumo appare come regno della libertà di scelte e la produzione come maledizione biblica, possiamo pure parlare di falsa coscienza che però non rimane senza conseguenze sulla composizione di classe, che rischia di spaccarsi tra cogestione ed estraneità.

La democrazia economica potrebbe in questo caso interessare taluni settori, ma ghetizzare gli emarginati del lavoro sommerso e dimenticato che chi non lavora è emarginato.

Le tesi di Bravermann confermano che l'offerta di lavoro ha titoli di studio sempre più elevati mentre il lavoro di massa richiede sempre minore qualificazione.

Mentre è tangibile la carenza di domanda di lavoro tutelato sul piano normativo e contrattuale, talune proiezioni di Luigi Frey indicano per l'Italia un aumento medio annuo dell'offerta di lavoro giovanile (15-29 anni) nel quadriennio '78-'82 di duecentotrenta mila unità e di altre trecentoquarantaquattro mila nel quadriennio '82-'86.

Potremmo accettare che si dilati ulteriormente l'area del lavoro puramente esecutivo? L'autogestione del tempo di lavoro va confinata solo nella sfera del lavoro autonomo, che pur s'accresce? E non dobbiamo invece, specialmente per le aree ad economia periferica diventa centrale, avere il coraggio di governare il lavoro nero? E' evidente che la gestione del tempo di lavoro non è separabile dall'organizzazione del lavoro, dalle sue finalità, del primato della dimensione umana.

Trentin faceva bene di recente a ricordare che uno degli elementi decisivi della CGIL sta proprio nella proposta di creare un fondo nazionale per finanziare le innovazioni delle qualità del lavoro.

Convertirà riprendere un passo essenziale del Progetto Socialista per evitare il cattivo dilemma tra le prediche inutili che evocano in modo manacale il ripristino dell'antica disciplina e l'impotenza di chi contempla la crisi dell'etica del lavoro affidando la costruzione della nuova società unitariamente alla disgregazione dei valori antichi.

«Il socialismo non si comprende ne con una mistica del lavoro, come quella che ha fermato al suo sorgere la civiltà capitalistica, né con una concezione opposta quale è individualmente in alcune correnti del movimento dei giovani che si auspicano ad una cultura tutta incentrata sulla libera soddisfazione dei bisogni».

Il lavoro non è solo una dura necessità della storia contrapposta in quanto tale al regno della libertà, che si esaminerebbe invece nell'uso del tempo libero.

Esso può anche essere un principio attivo di realizzazione della libertà ma a patto di sottrarlo alle condizioni di alienazione che ad esso sono imposte dal capitalismo, modificandone radicalmente l'organizzazione e la qualità».

Anche qui, anziché perdersi dietro quelle che Panzieri chiamava piccole fuoberie della politica quotidiana, occorrerebbe indicare le tappe di programma per avvicinarsi agli obiettivi indicati, per evitare che fra tempo di lavoro e tempo di non lavoro si consolidi il muro che negli ultimi anni è divenuto sempre più grande.

Porre il lavoro creativo come strumento per costruire la qualità di una diversa ricchezza, significa allacciare i poli del rapporto fra democrazia economica e qualità del lavoro, perché cessi il mito della società dai fini ultimi. In fondo, aveva ragione Aristotele:

«Il gioco sembra un riposo, giacché gli uomini, non potendo agire continuamente, hanno bisogno di riposo. Ma il piacere non è il riposo: esso infatti sorge solo in vista dell'attività».

Ai tempi nostri sembrano invece incrociarsi le grida di chi esalta la mistica del lavoro e di chi confonde la disoccupazione col diritto all'ozio, naturalmente praggiato dallo stato esistenziale.

In questo senso, il piano di impresa proposto dalla CGIL (e il suo punto 3.3) è una ennesima occasione di programmazione che non si può né si deve mancare; per tessere su un nuovo ordito la trama sfilacciata della democrazia italiana.

Franco Piro

## A. Costa

tadino in Italia. Nella «Lettera agli amici di Romagna» che fu scritta il 27 luglio e che apparve nel numero de «La Plebe» del 3 agosto 1879, Andrea Costa esprime la necessità di un rinnovamento dichiarando che quello che era stato fatto fino al momento non soddisfaceva più le loro esigenze e non ricompensava più la loro attività. Di qui l'esigenza che il «movimento» che è ancora disarticolato e frammentario si costituisca in un partito. Ricordando poi le tradizioni rivoluzionarie del popolo italiano, i precursori, i tentativi rivoluzionari falliti, il carcere e l'esilio che hanno separato molti anarchici dalla realtà del Paese Costa così prosegue:

«Noi ci richiudemmo troppo in

noi stessi e ci occupammo assai più della logica delle nostre idee e della composizione di un programma rivoluzionario che di sfurcamento di attuare senza indugio, anziché dello stesso delle condizioni economiche e morali del popolo e dei suoi bisogni sentiti ed immediati. Noi trascurammo così fatalmente molte manifestazioni della vita, noi non ci mescolammo abbastanza al popolo: e quando, spinti da un impulso generoso, noi abbiamo tentato di innalzare la bandiera della rivolta, il popolo non ci ha capiti, e ci ha lasciati soli. Che la lezione dell'esperienza ci approfittino. Compriamo ora ciò che rimase interrotto. Rituffiamoci nel popolo e ritempriamo in esso le nostre forze (...)

«Noi dobbiamo fare assai di più di quel che facemmo sino ad ora; ma in sostanza dobbiamo restare quello che fummo: un partito di azione (...). Ma essere un partito di azione non significa voler l'azione ad ogni costo ad ogni momento. La rivoluzione è una cosa seria. Si vi sono uomini che per il loro carattere e le loro convinzioni particolari sono soprattutto dediti all'azione, tanto meglio; essi saranno le nostre sentinelle perdute e ci impediranno di ammorlirci; ma il programma ristretto di alcuni non potrebbe essere il programma di tutti (...). Noi non pensiamo che basti gettare al popolo il grido del Pane! per sollevarlo. Il popolo è di natura sua idealista (il Lazzaretti ce l'ha provato) e non si solleva se non quando le idee socialiste abbiano per lui il prestigio e la forza di attrazione che ebbe un tempo la fede religiosa. Ma verrà il tempo di occuparci come conviene anche delle questioni morali. Ora ne abbiamo altre che ci stringono più da vicino. La rivoluzione è inevitabile; ma l'esperienza ci ha, credo, dimostrato che non è affare né di un giorno né di un anno. Perciò aspettando e provocando il suo avvenimento fatale, cercheremo quale è il programma generale intorno a cui si raccolgono tutte le forze vive e progressive della generazione nostra. Questo programma è secondo me il Collettivismo come mezzo; l'Anarchia come fine-programma di oggi, che fu il programma di ieri (...). Per ora secondo me, la cosa più importante da farsi è costituire il partito socialista rivoluzionario italiano, che continuerà nell'opera incominciata dall'Internazionale e che, federandosi prima o poi con i partiti simili esistenti negli altri paesi ristabilirà su basi solide la Internazionale che ora dappertutto è in sfacelo. L'Internazionale — come esiste fino ad ora — rappresentò un momento storico della vita delle plebi; ma non potrebbe rappresentare tutta la loro vita: noi non abbandoneremo per altro nome dell'Internazionale, ma vogliamo che non sia un semplice spauracchio, si bene che si fondi sull'organamento solido dei partiti socialisti esistenti nei paesi diversi».

La lettera scusò un terremoto nel mondo anarchico, dove Costa era, prima ancora che stimato, amato. La prima spiegazione che ne diedero gli ex-correligionari è che l'autrice della sua conversione fosse Anna Kuliscioff, allora compagna di Costa. La notizia giunse come un fulmine a Lugano, in una riunione di esuli in cui era anche la Kuliscioff, e Caliero scuotendo la lunga barba uscì nell'esclamazione: «Anna, Anna che cosa avete fatto?». Riteneva che la lettera sia la causa dello sfaldamento del movimento

anarchico, Malatesta tornò in Italia «per prendere la vecchia bandiera dell'Internazionale lasciata cadere da Costa e farne il novo vessillo dell'anarchismo» (Pier Carlo Masini). Contro Costa scrissero anarchici e socialisti, nel 1880-1881 su diversi fogli. «Il Grido del Popolo» il «Proximus tuus» di Torino, il «Tito Vezio» di Milano.

Intanto Costa continuando la sua strada e ricercando alleanze politiche utili alla classe operaia fondò nel 1881 il Partito Socialista Rivoluzionario di Romagna, con la prospettiva di promuovere la costituzione di un partito analogo in scala nazionale. Nel 1882 entrò nel partito Socialista che si era costituito a Genova.

## Congresso pensionati

rizzontali del sindacato e non delegate a quelle verticali. In quanto nella misura in cui si riuscirà a far recepire i problemi degli anziani ai lavoratori e alle forze progressiste si riuscirà a sconfiggere la speculazione, gli interessi di parte e il clientelismo. Solaroli ha poi indicato tutta una serie di punti programmatici sui quali è più urgente un intervento a livello locale. Nell'ambito dell'organizzazione dell'unità socio-sanitaria vanno infatti costituiti e potenziati: servizi di assistenza volti ad assicurare al cittadino l'informazione e l'assistenza per quanto riguarda la fruibilità dei servizi sanitari e sociali; consultori familiari; servizio di assistenza sociale in grado di fornire: prestazioni di servizio sociale ad accertare la natura del bisogno e a coordinare gli interventi di risposta, interventi di tipo domestico volti ad assicurare la funzionalità del domicilio all'utente, prestazioni sanitarie; centri diurni o centri sociali in grado di favorire il rapporto di comunicazione interpersonale di promuovere scelte adeguate e soddisfacenti per l'occupazione del tempo libero.

Il dibattito che è stato molto lungo ed articolato ha visto fra gli altri l'intervento di Silvestro Gambi che ha portato il saluto del PSI, di Fiorella Baroncini per il PCI, di Maria Rosa Franzoni che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, M. R. Franzoni è anche intervenuta in qualità di assessore.

Durante il dibattito sono stati evidenziati soprattutto i problemi dei servizi sanitari e sociali e si è cercato di individuare strutture che permettano agli anziani di non isolarsi ma di sentirsi ancora utili alla società e questo sia attraverso incontri fra anziani che fra lavoratori ad anziani sia attraverso un miglioramento dell'organizzazione della categoria che possa permettere di coinvolgere più anziani. Si è discusso anche molto del problema della casa. Bendandi intervenendo a nome del SUNIA ha infatti fatto notare che la categoria degli anziani sia quella maggiormente colpita dall'aumento dei prezzi della povertà di case e dagli sfratti. Il problema è sentito anche a Imola anche se nella nostra zona non si presenta di particolare gravità. Una delle soluzioni che si prospettano è la costruzione di appartamenti polifunzionali.

## Dibattito

di fondo sulle quali far attestare l'iniziativa del partito. Iniziativa che dovrebbe tradurre in programmi di Governo locale l'elaborazione programmatica più generale del P.S.I.

E questo è tanto più vero guardando ad una realtà particolare come l'Emilia alla esperienza di Governo di sinistra che qui si è sviluppata.

Una esperienza che però, proprio perché da noi è storicamente sperimentata, credo tutti, sentiamo l'esigenza di rilanciare in forme nuove riempiendola appunto di contenuti maggiormente qualificati e paritari.

Non si tratta qui di dissertare tanto e solo sulla differenza tra maggioranza politica e maggioranza numerica, quanto piuttosto di inserire in questa esperienza, sia a livello di nuove forze emergenti sia di nuovi contributi programmatici, l'apporto autonomo del nostro partito che era e resta una condizione es-

senziale di una qualsiasi ipotesi di alleanza.

## LA RIFORMA DEL PARTITO

Un quadro di nuovo vigore programmatico del Partito si porta inevitabilmente dietro una discussione sulla struttura portante e sulla riorganizzazione che sta dietro a questo riavvicinamento.

La struttura del Partito va quindi rivista e aggiornata alle nuove esigenze. Esigenze che naturalmente dovranno tenere conto, oltre che di uno snellimento delle strutture centrali, nella individuazione di momenti decentrati più rispondenti al livello di maturazione in cui si sta attestando il dibattito sul decentramento e sulle zone.

Una struttura di partito che parta da una verifica dei deliberati del Convegno di Organizzazione di Firenze e che a livello provinciale si basi su una maggiore snellezza ed efficienza, stimolando il più possibile i contributi e le esperienze che a livello di zone territoriali ed economiche omogenee possono emergere.

Una struttura maggiormente aperta non solo necessariamente ai cosiddetti CLUB, ma che rida maggior organicità e dignità agli organi di Partito, che stabilisca all'interno di un disegno programmatico i livelli di competenza, che trovi nuovi momenti di responsabilizzazione politica, che assicuri un articolarsi più democratico e collegiale del dibattito interno.

Una struttura fondamentale legata ad un più ampio processo di regionalizzazione del Partito all'interno del quale vengano riconosciute in modo più puntuale le omogeneità degli indirizzi ma nel contempo vengano stabilite le aree di autonomia decisionale e politica.

Una struttura di Partito che rafforzi maggiormente alcuni momenti significativi di presenza politica nel tessuto economico e sociale attraverso il Consiglio Operaio e i NAS.

Che individui altresì un ruolo più dinamico e meno circoscritto delle sezioni di partito e che denotano oggi un certo appesantimento burocratico.

Antonio Finelli  
Assessore alla provincia di Bologna

Filippo Mariano  
Vice Pres. del comitato reg.le  
Legge delle Cooperative  
dell'Emilia-Romagna

## Violenza

CASALFUMANESE - Tutti i giorni dalle 8 alle 12,30 dal Segretario Comunale.

CASTEL GUELFO - Tutti i giorni dalle 8 alle 12,30 dall'Ufficiale di Stato Civile.

MORDANO - Lunedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 13 dal Segretario Comunale.

DOZZA - sabato dalle 11 alle 14 dal Segretario Comunale.  
Si consiglia tutti i cittadini intenzionati a firmare di farlo quanto prima, per poter presentare la proposta di legge in Parlamento il più presto possibile.

L'Unione Donne Italiane  
Imola

# SCACCIAPENSIERI

Via Appia 64  
IMOLA tel. 29477

DISCHI  
importazione  
ROCK-POP  
COUNTRY  
MUSIC  
BLUES

HI-FI AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC  
YAMAHA - KENWOOD - NIKKO  
HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY  
12 RACK PIATTI AMPLIFICATORI CASSE  
PIASTRE SINTONIZZATORI

STRUMENTI  
MUSICALI

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI

PER L. 1.000.000 12 MESI  
PER L. 6.000.000 36 MESI

VIENI PER UN PREVENTIVO  
NON TI COSTA NIENTE

# LA LOTTA ABBONAMENTI '80

I sensibili aumenti dei costi di stampa e della carta ci hanno costretto ad aumentare il prezzo dell'abbonamento per il 1980. Ci auguriamo che gli abbonati comprendano queste esigenze e ci aiutino nello sforzo di rendere La Lotta ricca di più notizie e pagine.

SEMESTRALE L. 6.000  
ANNUALE L. 11.000  
SOSTENIT. L. 20.000  
MILITANTE L. 30.000  
con un libro in regalo

Per abbonarsi utilizzare il  
C/C P. N. 25662404  
Indirizzando a LA LOTTA - viale  
P. Galeati, 6 - 40026 IMOLA. O  
rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

# Andrea Costa nella storia del socialismo italiano

Il comune di Imola, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, ha organizzato un convegno internazionale di Studi nella ricorrenza del 1.º Centenario della « Lettera agli amici di Romagna » lettera che segnò la svolta socialista di Andrea Costa. Il convegno si svolgerà al teatro Comunale di Imola nei giorni 16 - 17 - 18 novembre 1979 con il seguente programma:

**16 NOVEMBRE**  
Ore 20,30 - Apertura del Convegno **Andrea Costa e il socialismo italiano** relazione del Prof. Leo Valiani  
La prima formazione del pensiero socialista di Andrea Costa relazione del Prof. Aldo Berselli

**17 NOVEMBRE**  
Ore 9,30 - Il socialismo francese negli anni '70 relazione della Prof. Madeleine Reberieux

L'ambiente degli esuli russi negli anni '70 nell'Europa Occidentale relazione della Prof. Jutta Scherer  
La genesi della « svolta » di Costa e il suo significato relazione del Prof. Franco Della Peruta

Costa e i Mazziniani in Romagna relazione del Prof. Luigi Lotti  
Andrea Costa e l'autonomia del Comune relazione del Prof. Ettore Rotelli

Ore 11,30 - Comunicazioni e discussione

Ore 15,30 - L'attività parlamentare e politica di Andrea Costa relazione del Prof. Gaetano Arfé  
Il socialismo a Imola e in Romagna negli anni '70 relazione del Prof. Roberto Fini

Andrea Costa e la politica estera Italiana relazione del Prof. Luciano Forlani

La cooperazione nel pensiero e nell'opera di Andrea Costa relazione del prof. Nazario Galassi  
Andrea Costa e gli internazionalisti relazione del Prof. Piero Albonetti ore 18:

Comunicazioni e discussione.  
Andrea Costa al Congresso dell'Internazionale (1872-1881)  
Andrea Costa e la sessione cesenate della F.I.A.I.L.  
comunicazione del prof. Sigfrido Sozzi

**18 novembre**  
ore 9,30:  
« Tavola rotonda » sul tema: **Andrea Costa nella Storia del socialismo italiano** partecipano:  
Prof. Idomeno Barbadoro  
On. Riccardo Lombardi  
Prof. Piercarlo Masini  
Prof. Leo Valiani  
Prof. Renato Zangheri



## Mostra storico - documentaria

Muovendo dalla presentazione dell'ambiente sociale, economico e culturale nel quale Andrea Costa ha formato i suoi ideali e condotto le prime lotte, la mostra allarga via via l'orizzonte seguendo le esperienze politiche e culturali di Andrea Costa i suoi viaggi all'estero, i contatti con l'ambiente del socialismo internazionale, la sua evoluzione politica. Tutti i momenti più importanti della vita di Andrea Costa sono inquadrati nel contesto degli avvenimenti storici a lui contemporanei, e il suo impegno nell'amministrazione locale nella cooperazione e nella organizzazione economica e rivendicativa del proletariato agricolo, è sem-

pre considerato anche sulla base delle trasformazioni del tessuto economico e sociale del paese.

La mostra presenta documenti che possono costituire oggetto di interesse per gli studiosi specialisti, ma soprattutto documenti relativi a fatti e momenti della lotta di emancipazione delle classi lavoratrici e dell'affermazione dei valori del socialismo che ancora vivono nella memoria storica collettiva dei lavoratori.

La mostra che sarà esposta presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Imola rimarrà aperta dal 16 novembre al 16 dicembre.

## La rivalutazione del pensiero e dell'opera di Mondolfo

A Bologna, nel novembre 1977, ebbe luogo, promosso dal benemerito Istituto della Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, un Convegno dedicato al pensiero di Rodolfo Mondolfo, morto nel luglio 1976, a 99 anni, a Buenos Aires, « per ricordarlo in modo degno, per riproporre agli studiosi una lezione di straordinario rigore intellettuale e morale ».

Con queste parole, il Prof. Antonio Santucci dell'Università di Bologna, che è stato l'animatore e il coordinatore del Convegno, presenta gli « Atti del Convegno », ora usciti in due eleganti volumi, il primo « Filosofia e Marxismo nell'opera di Rodolfo Mondolfo » edito da La Nuova Italia di Firenze, e il secondo « Pensiero Antico e Pensiero Moderno in Rodolfo Mondolfo », edito da Cappelli Editore, Bologna.

La loro lettura conferma non solo lo scopo del Convegno, come lo ha enunciato il Santucci nella sua chiara presentazione, ma mette altresì in luce l'impegno e la seria preparazione dei singoli relatori nello svolgimento del loro tema. Per cui ne è uscita un'opera organica, dalla quale emerge completo, fecondo e attuale il pensiero di Rodolfo Mondolfo, a cui dovranno rifarsi in avvenire quanti si dedicheranno a questi studi. E ciò è quanto mi auguravo con le parole che ebbi a pronunciare, su invito del Presidente, come il più anziano degli amici di Mondolfo.

E poiché queste mie parole di augurio, che riferirò più avanti, non sono inserite negli Atti del Convegno, le pubblico nelle libere ospitali colonne de « LA LOTTA », in coincidenza con il Convegno internazionale di studi su « Andrea Costa nella storia del socialismo italiano », che avrà luogo a Imola, coincidenza che invita a meditare l'insegnamento di queste due eminenti figure del socialismo italiano: Andrea Costa l'apostolo e il politico, Rodolfo Mondolfo il filosofo.

Ed ecco il testo del mio saluto ai partecipanti al Convegno:

« Ringrazio il Presidente per avermi fatto l'onore di invitarmi a recare il saluto, come il più anziano degli amici di Rodolfo Mondolfo, agli intervenuti da ogni parte d'Italia a questo Convegno di studi, che ha il merito, anzi il grande merito, di proporsi di mettere in luce il valore dell'insegnamento del pensiero e dell'opera di Rodolfo Mondolfo.

Ed io mi auguro che da questo Convegno, a cui partecipano uomini liberi, senza prevenzioni, per quanto di provenienza culturale e filosofica diversa, esca quella rivalutazione del pensiero e dell'opera di Mondolfo a cui movimenti di natura filosofica e politica, hanno serbato, per decenni, un destino analogo a quello che una consorte monarchica e retrograda serbò dopo l'unità nazionale a Carlo Cattaneo.

E sono altresì certo che in questo Convegno, che si svolge in questa nostra Bologna, il cui Comune e la cui Università ebbero già ad attribuire al Mondolfo riconoscimenti delle sue benemerite scientifiche, come del resto ebbe a fare l'Università di Pavia, per merito dei suoi valenti relatori, rifiorirà, come agli esordi, il pensiero di Rodolfo Mondolfo, che, nonostante tutte le avversità della sua

vita, che, fra l'altro, lo costrinsero all'esilio, nella storia della filosofia, della cultura e del pensiero marxista, occupa una spiccata posizione.

È ciò che mi attendo, con tutto il cuore e il sentimento dell'amicizia che mi unì per 60 anni a Mondolfo, dall'esito dei vostri lavori, che saranno sicuramente fecondi, fecondi e cordiali, tali da scrivere una pagina che onori la cultura italiana ».

Enrico Bassi

### Che cosa succede alla Cognetex?

Già da alcuni mesi alla Cognetex c'è una struttura direzionale ben definita che ha eliminato le contraddizioni tra vecchi dirigenti e l'ENI; a questa direzione sono stati fissati i compiti e gli obiettivi da raggiungere.

Tale nuova situazione doveva creare le premesse per un rilancio definitivo dell'azienda che, con uno sforzo comune, sfruttasse al meglio la favorevole situazione di mercato.

Non dovevano esserci più indugi, né rinvii, né potevano esserci equivoci tali da ostacolare la ripresa: alle maestranze era richiesto il massimo impegno per far fronte alle consegne, al C.d.F. la fiducia che si sarebbe operato al meglio.

A queste premesse sta purtroppo facendo riscontro una situazione di stasi.

Al C.d.F. si risponde sempre, anche per il più piccolo problema (es.: passaggi automatici di categoria dal 2.º al 3.º liv.): — Sì, siamo d'accordo, non è un problema — oppure — Ci vediamo, ne parliamo — Ma quando ci vediamo? — Oggi non possiamo, vedremo, domani o dopo domani, forse — Siamo impegnati per il BUDGET — E così passano i mesi!!!

Anche per i problemi più grossi, quali i risultati dell'ITMA, i programmi per il 1980, gli investimenti, le assunzioni, il lavoro esterno, il sintetico, i passaggi di categoria rimasti in sospeso da ormai un anno, i problemi relativi all'ambiente ecc., nonostante impegni precisi, si rimanda continuamente l'incontro: c'è il BUDGET, deve venire SAVIO.

Ci troviamo, insomma, di fronte ad un vero muro di gomma! La cosa più grave è che questo disimpegno non è solo nei confronti del C.d.F., ma su tutti i problemi, grandi e piccoli.

Si nota infatti il vuoto, l'assenza, il rinvio.

I capi stessi (a tutti i livelli) si sentono a disagio e in difficoltà, non ricevendo risposte precise, indicazioni: si vive alla giornata.

Come C.d.F. di fronte a queste irresponsabilità vogliamo precisare la nostra posizione.

Innanzitutto proclamiamo immediatamente lo sciopero dello straordinario che era stato concordato in subordine alla presentazione di piani e programmi in un incontro che doveva avvenire subito dopo le ferie.

Inoltre, ripetiamo quanto scritto in occasione della fusione con la SAVIO in luglio, che la nuova dirigenza non deve ripetere gli errori del passato scaricando su altri le proprie responsabilità.

La Direzione deve avere proprie idee e contrastare con forza eventuali decisioni di altri negative per la COGNETEX.

Solo con piani, programmi e volontà precise per il rilancio dell'azienda, ci sarà la collaborazione di tutte le maestranze.

All'ENI e al Cav. SAVIO, cui faremo pervenire queste note, ribadiamo che non accetteremo mai che solo freudemente si dica che le divisioni hanno la massima responsabilità, salvo poi, nei fatti, irredire ogni iniziativa per il rilancio della COGNETEX e dell'intero gruppo.

Il C.d.F.

**mini**  
mini 900 SL mini 1200 SL

Scegliamo la nostra MINI dal concessionario INNOCENTI LUCCHI

Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA  
A IMOLA: vendita e officina autorizzata MINICAR di BARONCINI F.  
Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500

CINEMA  
**ASTORIA**  
Tel. 31238  
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5

Quartiere Pedagna Ovest

Da venerdì  
Dove vai se il vizio non ce l'hai?  
Vietato ai minori di 14 anni

Da martedì  
Milano. Difendersi o morire  
Vietato ai minori di 14 anni

Parcheggio per 1000 auto  
950 posti comodi a sedere  
Bar interno  
E' permesso fumare

### Tavola rotonda UN PROGRAMMA COMUNE PER LA SINISTRA?

Giovedì 22 novembre 1979 alle ore 20,30 si svolgerà presso il Ridotto del Teatro Comunale di Imola una Tavola rotonda sul tema: Un programma comune per la sinistra?

Parleranno: LUCIO MAGRI del PDUP (Segr. Nazionale); LUIGI COVATTA del PSI (Direzione); RINO SERRI del PCI (del C.C.).

La cittadinanza è invitata a partecipare.

SI E' APERTA AL TEATRO COMUNALE

## UNA STAGIONE RICCA DI PREMESSE

La stagione di prosa si è aperta al Teatro Comunale con **Le Cocu Magnifique** di Fernand Crommelynck, allestita dalla compagnia di Enrico Maria Salerno. La commedia è una novità per l'Italia, e direi una novità non particolarmente significativa.

Il successo della serata, e di successo di pubblico si può parlare sentito il lungo applauso che ha salutato il calar del sipario, è dovuto quindi in particolare agli attori. Enrico Maria Salerno, che ritorna quest'anno a calcare le scene dopo una breve parentesi, si è affidato al mestiere per sostenere la parte di questo «magnifico cornuto» (tale è il titolo in italiano; ma è noto in tutto il mondo con l'originale francese); il risultato non è eccezionale, a mio avviso, ma la scarsa consistenza del testo non permetteva forse niente di più. Tra i suoi compagni — o allievi, come si dovrebbe dire in questi casi — mi pare che Silvano Spadacino abbia meritato qualcosa più degli altri.

Poche parole per la scenografia, compendio di luoghi comuni e sapienze della scenotecnica moderna: niente di particolarmente bello, e di davvero brutto solo le lanterne nel finale.

L'autore, Fernand Crommelynck (1885-1970), nacque in Belgio e vi visse fino al 1920, lavorando come attore e autore in teatro. Proprio gli anni della redazione del «Cocu Magnifique», opera che gli diede il successo e una fama che evidentemente dura ancora coincidono col trasferimento in Francia.

Quegli anni a Parigi era attivissimo il teatro leggero memore dei Feydeau (ricordate «La palla al piede»?) che cercava di rinnovare anche nel successo. Crommelynck era sicuramente uno di quegli attori. In lui tuttavia Silvio d'Amico — uno dei maggiori storici italiani del teatro — vede una particolare attenzione per certi aspetti del teatro naturalista, allora al centro di vivissime polemiche, e addirittura per il teatro di Luigi Pirandello, che è attivo già da qualche anno, soprattutto in opere più mature come **Chaut et froid** (1934). E alla luce di questo possiamo ripensare, nel «Cocu Magnifique», all'attenzione riservata al tormento del protagonista, o a una certa tematica pirandelliana (la «maschera»: «Così è se vi pare» è di tre anni precedente).

La vicenda di questo marito capace solo di sentimenti eccessivi — prima un amore quasi infantile,

poi una gelosia che lo rode, portandolo a una specie di pazzia — forse è stata capace di far riflettere a suo tempo i contemporanei. Ma lo spettatore di oggi ha gradito soprattutto le scene comiche, sottolineando con applausi a scena aperta, e riservando un lungo applauso per il finale. Smeriamo di buon augurio per una stagione fitta di impegni. \* \* \*

Questa seconda parte è di solito riservata alla scheda illustrativa sullo spettacolo successivo della stagione di prosa. Ma sarebbe inutile presentare uno spettacolo che andrà in scena al comunale soltanto fra due mesi; e in questo caso quindi, come per il futuro in casi analoghi, la pubblicazione della scheda viene rinviata alla settimana precedente la recita.

Ne approfittiamo allora per parlare di quell'utilissimo opuscolo che contiene il programma completo della stagione teatrale 1979-80 e la presentazione di due rassegne parallele.

Personalmente penso che la disformazione rispetto agli spettacoli rappresentati nei nostri teatri sia altissima, e questo anche in chi frequenta con una certa assiduità le recite. Soprattutto perché solitamente il compito è affidato, attraverso le recensioni, ai quotidiani. I giornali poi si perdono, si buttano via, e anche conservati non sono facilmente consultabili. E se qualcosa si legge qua e là o si ascolta, viene dimenticato. A teatro in genere viene offerto all'ingresso, spettacolo per spettacolo, un volantino informativo che però è riservato appunto a chi ha già deciso di andare.

Per questo mi pare che questo opuscolo possa essere, o diventare importante; e dovrebbe essere a disposizione di chi lo richiede. Perché offre la possibilità di non restare completamente all'oscuro, aiutando a scegliere; perché presenta l'attività di un anno, e in qualche modo la prepara; e se le informazioni sono insufficienti, ebbene, si può migliorare. E questo è quello che auspichiamo noi.

Possiamo già dire allora che quest'anno vedremo, oltre agli spettacoli compresi nel cartellone già noto, una «rassegna di nuove esperienze nel teatro italiano contemporaneo» detta **Sul nuovo teatro** che comincerà con l'ottimo **Concerto di Renzo Rosso** allestito dal Gruppo della Rocca, nel febbraio prossimo. Ospiterà poi **Le sedie** di Ionesco, il Gruppo 10 con **Il drago**

di Schwarz, Wagner di Gianmarco Montesano e la coop. Teatro Veneto Oggi con **Antiche farse**.

Una rassegna invece **Dell'attore** inizierà con Paolo Poli e comprenderà anche Valentina Cortese con **La sera della prima**, Maurizio Micheli col noto **Mi voleva Strehler** e infine Paolo Stoppa e Franca Valeri diretti da Giorgio De Lullo in **Giù Game**, portato con successo a Spoleto nel luglio scorso. E qui mi pare che si possano accontentare tutti i gusti.

Inoltre, un fuori programma di eccezione porterà a Imola «Sette giorni del teatro di strada» del Piccolo Teatro di Pontedera e «La storia della ligre e altre storie» con Dario Fo; questo nell'80. Il 9 dicembre di quest'anno invece per gli amanti dell'operetta ci sarà **Cin-ci-là**.

Come programma complessivo è un grosso passo in avanti rispetto allo scorso anno e che tiene conto anche di passate esperienze. Le premesse per un anno interessante ci sono tutte; speriamo che il pubblico risponda e premi questa iniziativa.

Pier Luigi Bertoni

### INTERROTE LE TRATTATIVE per il rinnovo del contratto di lavoro del commercio

I punti principali della piattaforma (restringimento del nastro orario di lavoro, diritti sindacali per le piccole e medie aziende e inquadramento) vengono definiti dalla ConfCommercio assolutamente inaccettabili e quindi non trattabili.

Le richieste relative all'aumento salariale e alla riparametrazione sono per i padroni addirittura stupefacenti.

Il padronato rivendica, invece, assoluta libertà di decisione sulle politiche di sviluppo aziendali e settoriali, richiedendo finanziamenti e agevolazioni dai poteri pubblici al di fuori di qualsiasi controllo da parte degli organi della programmazione economica.

Di fronte a questa situazione il sindacato ha proclamato 2 giornate di sciopero della categoria. La prima giornata si è svolta il 9 novembre '79 e si è scioperato per tutto il pomeriggio, la seconda è proclamata per il 16 novembre '79 tutta la mattina.

## Osservazioni sul Piano Sanitario Comprensoriale

### Esprese dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale «S. Maria della Scaletta»

Le osservazioni che seguono possono apparire parziali in rapporto al problema complessivo della pianificazione sanitaria del Comprensorio: in effetti non si sono ripresi tutti i problemi su quali si condividono le linee generali e le finalità specifiche sulle quali si concorda.

Pertanto esse vanno considerate come contributo specifico ad alcuni problemi sui quali la bozza di piano presenta delle necessità di approfondimento.

Si conviene con la impostazione generale del piano che prefigura il rafforzamento dell'intervento sanitario prima del ricovero ospedaliero: questa è del resto la condizione «sine qua non» per raggiungere gli obiettivi di ridimensionamento dei posti letto nella Regione adeguandoli agli indici di piano.

Realisticamente siamo in presenza di un obiettivo il cui raggiungimento è vincolato a modifiche così profonde da non essere «immaginabile» in termini organizzativi concreti a breve o a medio termine.

Le osservazioni pertanto del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero si limitano a fornire un contributo di merito sul processo di accorpamento e quindi di gestione unitaria delle strutture ospedaliere del Comprensorio imolese, fornendo doverosamente uno specifico apporto, sotto i profili tecnico-sanitario e organizzativo-funzionale, per il migliore assetto dei servizi ospedalieri come tali.

Esse pertanto trascendono valutazioni divisionali, strutturali o municipalistiche per evidenziare le convenienze gestionali dei presidi accorpati e soprattutto la efficienza della risposta ospedaliera all'utente nel momento del ricovero.

Il Consiglio è fermamente convinto della eccellenza di strutture ospedaliere di base e «specialistiche» esistenti nel Comprensorio. Ciò nonostante, allo stato attuale, non esiste — fra tante — una sola struttura capace di comprendere tutte le necessarie divisioni e servizi.

Questa prima osservazione già evidenzia che si dovranno necessariamente usare le attuali strutture di base, cioè l'ospedale generale di Imola, quello di Castel S. Pietro ed entro il 1980-1981 i primi lotti del nuovo Ospedale di Imola, anche se nel tempo non si può escludere di impegnare il patrimonio esistente in riconversioni atte a fornire i mezzi finanziari ad attrezzare una struttura capace di ospitare le divisioni ed i servizi essenziali dell'Ospedale di base.

Questa scelta era del resto già presente quando si decise di programmare e costruire un nuovo Ospedale capace per dislocazione, caratteristiche tecniche e strutturali, con ampi spazi di rispetto e di

servizio, di risolvere definitivamente i problemi delle trasformazioni riadattamenti, ecc.

Se si condivide questo assunto le scelte che si propongono per il triennio sono da considerarsi «provvisorie» e debbono essere tali da non escludere soluzioni di natura accorpamenti presso il nuovo Ospedale di base.

Le osservazioni sulle unificazioni e sulla funzione degli attuali presidi pertanto risentono della osservazione precedente e, pur non essendo esaurienti, nel lungo periodo, prefigurano una direzione di sviluppi e di riconversione non contraddittorie.

Per il triennio 1980-1982 nulla da obiettare per quanto previsto nel piano in merito ai problemi della organizzazione del Centro Donatori del Sangue e della Raccolta del medesimo, salva l'opportunità di integrare i relativi dati conoscitivi con l'indicazione delle trasfusioni effettuate; lo stesso discorso per il Servizio di trasporto infermi e per l'organizzazione del Servizio di Pronto Soccorso e Accettazione, nel quadro di un unico dipartimento di emergenza articolato in modo da dover soddisfare esigenze di stabilimenti abbastanza lontani fra di loro e con caratteristiche diverse (lo stabilimento di Castel S. Pietro ha le caratteristiche minimali di un Ospedale di base e quindi idoneo ad una elementare accettazione diretta; lo stabilimento di Montecatone è deputato ad ospitare funzioni specialistiche e quindi può ricoverare prevalentemente pazienti trasferiti dalle restanti strutture ospedaliere).

Ben costruita pare l'ipotesi organizzativa dei Servizi farmaceutici interni, radiologici, laboratoristici, anatomico istologici-oncologici, anestetici e rianimatori, cardiologici unificati e opportunamente operanti nei singoli stabilimenti secondo un esame attento delle prestazioni intra ed extra ospedaliere. Quanto all'organizzazione dell'attività oncologica si ritiene, tuttavia, di dover sottolineare come essa vada razionalmente esplicita in forma decentrata per l'attuazione di «depistages» fra la popolazione e in forma accentrata in idonea sede e con organico medico specialistico sufficiente ad assicurare l'effettiva continuità e tempestività del servizio di diagnosi.

Lo stesso schema unitario ed efficace sembra potersi adottare sia per i problemi previsti nel piano (servizio dietetico - conservazione del sangue - ricupero e rieducazione funzionale - fisio-patologia respiratoria - endoscopia - ecc.), sia per i problemi non previsti, caratteristici di una conduzione ospedaliera, quali gli acquisti dei beni, prestidi ed attrezzature, il funzionamento degli economati, le manutenzioni, ecc. ecc.

(continua)

## Edilmoderna

poster da parete  
moquette nazionali ed estere  
rivestimenti murali in carte,  
stoffe, sugheri, ecc.  
controsoffittature in legno e alluminio  
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro  
pavimento legno «pronta posa»  
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusca

Giacomo Buganò

Marina Giambi

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - tel. 34954

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI

40028 IMOLA (BO)  
VIA SELICE, 102TELEFONI:  
(0542) 26540-1-2-3-4

## S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a r. l.

## COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

IN EMILIA-ROMAGNA

# Gli anziani sono più di un quinto del totale

Nel '78 hanno raggiunto la quota del 20,8% contro il 17,3 della media nazionale

I cittadini emiliano-romagnoli che hanno 60 e più anni di età alla fine del 1978, erano 819.463 e costituivano la più numerosa (in cifra assoluta e in percentuale) tra le classi di età registrate nei censimenti.

Gli anziani sono dunque più di un quinto della popolazione dell'Emilia-Romagna e dal 1971 ad oggi sono aumentati più d'ogni altra classe di età, sia come numero, ottantamila in più, sia come percentuale: 1,60 in più.

Vi è stato un ulteriore invecchiamento della popolazione emiliano-romagnola verificatosi negli ultimi sette anni, dal momento che mentre gli anziani aumentano, diminuisce per converso la popolazione in età produttiva, cioè dai 14 ai 59 anni, la quale, pur aumentando nel settennio di 55 mila unità cala come incidenza sull'insieme della popolazione, scendendo dal 62,2 al 61,7 per cento.

Si noti ancora che in Emilia-Romagna la percentuale della popolazione anziana sul totale di quella residente è risultato costantemente superiore alla media nazionale, in tutti e tre i censimenti del 1951-61-71: 13 per cento regionale contro il 12,1 per cento nazionale al 1951; 15,5 contro il 13,9 per cento al 1961; 19,2 contro il 16,6 per cento al 1971.

Nel 1978, su una popolazione di 56.600.354 abitanti, i cittadini di oltre 60 anni erano 9.797.207, pari al 17,3 per cento. In Emilia-Romagna tale percentuale è del 20,8.

Un altro dato interessante che serve a dare un'idea della condizione economica di una larga parte degli anziani è costituito dal numero e dal livello delle pensioni di anzianità, di vecchiaia e sociali.

Al 31 dicembre 1976 i pensionati in Emilia-Romagna erano 416 mila e 623, così suddivisi:

— Pensionati del fondo lavoratori

dipendenti: 283.758 (68 per cento).

— Pensionati delle gestioni speciali autonome: coltivatori diretti, mezzadri, coloni: 61.755 (14,8 per cento) artigiani: 10.194 (2,4 per cento) commercianti: 18.632 (4,5 per cento)

— Pensioni sociali: 42.284 (10,1 per cento).

Di questi pensionati ben il 75 per cento, vale a dire 315 mila persone, percepisce pensioni pari o inferiori al minimo INPS. Ricordiamo che la pensione minima della Previdenza sociale è oggi di L. 122.300 lire e che la pensione sociale è di 73 mila lire.

La legge regionale eroga contributi per i servizi di assistenza domiciliare e per le case protette. Vediamo dunque quale sia lo stato attuale del primo servizio e quante siano le case di riposo attualmente in funzione, ricordando ancora una volta che nelle case di riposo vengono prevalentemente ospitati anziani autosufficienti, mentre le case protette saranno prevalentemente destinate a ospitare anziani privi di autosufficienza fisica e psichica.

Il servizio di assistenza domiciliare funziona attualmente in 86 Comuni della Regione (peraltro con caratteristiche molto differenziate da zona a zona) ed è rivolto a circa 4.170 persone. Gli operatori impegnati nel servizio sono 385.

Un altro strumento che si propone il fine di mantenere gli anziani nel loro ambiente di vita senza essere costretti alla casa di ricovero o all'ospedale è la legge regionale che concede ai Comuni contributi per la costruzione, l'acquisto o il recupero di appartamenti polifunzionali, destinati a speciali categorie di cittadini tra cui gli anziani. Questi ultimi, anzi, sono i destinatari principali di questo provvedimento. Con la legge

regionale n. 27 maggio 1975, che erogava un proprio finanziamento di un miliardo si sono realizzati 127 appartamenti, dei quali 62 so-



no stati assegnati a persone anziane e 56 ad anziani e handicappati indistintamente. Con il bilancio pluriennale 1979-81 si realizzeranno 196 appartamenti in 44 Comuni. Di essi 115 sono destinati agli anziani. La ripartizione dei 196 appartamenti polifunzionali di cui si metterà in cantiere la realizzazione nel triennio 1979-81 è la seguente:

Provincia di Ravenna: Comuni di Solarolo 6, Cotignola 7.

Forlì: Bagno di Romagna 8, Cesena 2, Galeata 12, Predappio 2.

Circondario di Rimini: San Giovanni in Marignano 6, Cattolica 6.

Reggio Emilia: San Polo 4, Bibbiano 5, Montecchio 3, Ciano d'Enza 5, Toano 2, Viano 2, Correggio 5, Reggio 5.

Bologna: Casalfiumanese 6, Castel D'Aiano 7 monocalci e 9 appartamenti, Castiglione dei Pepoli 5, Monzuno 8, Castello di Serravalle 4, Pieve di Cento 3.

Modena: Prignano 5, Montefiorino 2, Frassinoro 2, Finale Emilia 7, Pievepelago 3, Fiumalbo 6, San Cesario 2.

Piacenza: Rottofreno 2, Sarmato 1, Farini D'Olmo 2, Bobbio 2, Lugagnano 1, Fiorenzuola 6.

Parma: Borgo Tarò 6, Pellegrino 8, Langhirano 4.

Ferrara: Voghiera 1, Argenta 1, Ostellato 2, Massafiscaglia 6, Codigoro 3, Copparo 2.

Infine, le case di riposo; nella nostra Regione ne sono in funzione 281, di cui 176 pubbliche e 107 private, che ospitano 14.559 persone (di cui 10.462 in istituzioni pubbliche e 2.975 in istituzioni private).

# I termini dell'intesa sulle pensioni

Diamo una sintesi dei termini d'intesa riguardanti il risanamento e la riforma della previdenza sociale che è stata raggiunta in questi giorni fra Governo e Sindacati:

l'entità della pensione che del reddito da lavoro dipendente o professionale o autonomo. Tale cumulo opererà secondo scaglioni di reddito. Il cumulo pensione-retribuzione non sarà ammesso per le pensioni di anzianità, e per quelle ad esse assimilabili.

## 4 - CUMULO TRA PIU' PENSIONI

L'integrazione al minimo di una delle due pensioni sarà concessa solo se la somma delle due pensioni sia inferiore al trattamento minimo dell'INPS.

In caso di cumulo tra pensione diretta e indiretta (superstiti) verrà comunque garantita la pensione di importo più elevata, mentre l'altra si cumulerà secondo le norme generali del cumulo pensione-retribuzione.

## 5 - RETRIBUZIONE MASSIMA PENSIONABILE

Il tetto quale retribuzione massima pensionabile fissato nel 1978 per i lavoratori iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti pari a L. 12.600.000 lorde annue sarà rivalutato.

Dall'1 gennaio 1979 ammonterà a L. 17.424.000 e si applicherà a decorrere dalla stessa data a tutti i lavoratori indistintamente dai regimi dei lavoratori dipendenti siano essi privati o pubblici. Tale retribuzione massima pensionabile verrà indicizzata a partire dal 1° gennaio 1980, secondo le norme che regoleranno l'aggancio alla dinamica salariale delle pensioni superiori al minimo.

In via transitoria le pensioni che matureranno nei 5 anni successivi all'1-1-79 potranno essere liquidate (qualora il calcolo sia più favorevole al lavoratore e in deroga alle norme che regolano i singoli regimi) sulla base della media delle tre migliori retribuzioni annue pensionabili dell'ultimo decennio, fermo restando che dall'1-1-79 le retribuzioni utili per il calcolo delle pensioni non potranno superare il tetto di 17.424.000 lire.

Alla fine del periodo transitorio e cioè dall'1-1-1984, nessuna pensione di qualsiasi regime pensionistico dei lavoratori dipendenti potrà essere liquidata su retribuzioni superiori a quelle massime pensionabili, quali che siano le singole posizioni maturate e i criteri di calcolo.

## 6 - RETRIBUZIONE MINIMA IMPONIBILE

La retribuzione minima imponibile, sulla quale calcolare i contributi assicurativi, dovrà essere elevata dalle attuali 2.500 lire giornaliere al minimo più basso stabilito per ciascuna qualifica (apprendisti, operaio, impiegato, dirigente) dai contratti di categoria raggruppati in settori omogenei.

(continua)

## 1 - ISCRIZIONE ALL'INPS

Dall'1-1-79, i lavoratori dipendenti nuovi assunti saranno iscritti all'INPS, indipendentemente dal settore produttivo, pubblico o privato in cui lavoreranno.

I contributi che affluiranno all'INPS (destratta una quota da attribuirsi al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti dell'INPS per la copertura di oneri immediati) formeranno un'apposito fondo di garanzia al quale i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti, diversi dall'INPS potranno attingere per realizzare il pareggio fra entrate e uscite quando saranno ridotte le proprie disponibilità patrimoniali.

## 2 - ETA' PENSIONABILE

Fermo restando il diritto dei lavoratori di chiedere il pensionamento con 35 anni di contribuzione oppure con 60 anni di età anticipabili a 55 per le donne, i lavoratori, che al compimento di detti limiti di età non abbiano raggiunto il massimo di contribuzione potranno continuare a lavorare fino al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione, sempreché non abbiano superato il 65° anno di età.

## 3 - CUMULO PENSIONE-RETRIBUZIONE

Il cumulo pensione-retribuzione dovrà essere regolamentato in modo uniforme per tutte le categorie di lavoratori dipendenti. Il cumulo pensione-retribuzione va interamente ammesso per le pensioni che sono al livello minimo dell'INPS.

Per quelle pensioni superiori al minimo sarà previsto un cumulo parziale che tenga conto sia del-

**c'è una casa sicura dietro una porta**

**TUTOR**

- ① SERRATURE CISA
- ② CHIAVI CODIFICATE
- ③ CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- ④ STIPITI ANTISCASSO
- ⑤ STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- ⑥ LAMIERE D'ACCIAIO
- ⑦ INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR MOLLA FAENZA

**per sentirsi sicuri**

PORTA TUTOR: consultare pagine gialle voci Serrande  
CIR Serramenti Metallici via riccione 4 BACOLA (BO) tel 0542/30701

**LARAEEL**

di RUSTICI GIULIANO  
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLJUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR  
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

**AUTORIMESSA**

**CANÈ**

Nolo auto  
con o senza autista

**PULLMAN**

per Gite Turistiche  
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008  
IMOLA

FABBRICA

**CRISLA**

Accessori bagno  
Specchi su misura  
Completì legno  
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro  
Tel. 94 14 37 (051)

**L'ARIETE** di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...  
ACQUISTA E VAI SICURO  
SULLA QUALITA'  
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642

**Ravanelli Primo**

SERVIZIO COMPLETO  
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA  
Piazza Bianconcini 9  
(Porta Montanara)  
Telefono diurno e notturno  
22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche  
PREZZI MODICI

La Ditta non è associata  
ad altre imprese.

# I quartieri nella città

— Venerdì 26 e lunedì 29 ottobre sono stati insediati i Consigli delle Circoscrizioni Sasso Morelli e Marconi.

A Sasso Morelli presidente è stato eletto Giancarlo Chiarini del P.S.I.; vice presidenti: Ettore Morini e Clemente Di Placido del P.C.I. Al «Marconi» dall'elezione è risultato presidente Vittorio Morara del P.C.I.; vice presidenti: Loris Landi (P.S.I.) e Alessandro Tassi (D.C.).

— Martedì 6 novembre — alle ore 20,30 — il Consiglio della Circoscrizione di Sasso Morelli ha organizzato nella locale Casa del Popolo un dibattito pubblico sui problemi della crisi energetica. Sono

interventuti il sindaco Bruno Solaroli ed un tecnico delle Aziende Municipalizzate (A.M.I.).

— Sabato 10 novembre — con inizio alle ore 20 — il Comitato di gestione della scuola dell'infanzia comunale di Zolino — unitamente ai bambini — ha organizzato la festa di San Martino invitando i babbi, le mamme, i nonni, le nonne e gli altri bambini a partecipare al grande «Gioco dell'oca», a bere il vino pigiato dai bimbi stessi ed a mangiare le castagne.

— L'Assessorato al decentramento — in concomitanza con l'insediamento dei Consigli Circoscrizionali

— ha inviato copia del Regolamento applicativo della legge n. 278 dell'8.4.1976 alle organizzazioni sindacali, alle Associazioni dell'artigianato e del commercio, alle Associazioni culturali e del tempo libero, alla Giunta Esecutiva del Distretto scolastico, ai direttori didattici, ai Presidi delle Scuole Medie e degli Istituti superiori ai fini di una conoscenza delle attribuzioni dei Consigli Circoscrizionali, di poter delineare futuri rapporti nell'ambito delle competenze autonome di ciascuno.

Martedì 6 novembre — alle ore 20,30 presso la sede del Centro Sociale ri-reativo culturale La Stalla (Via Serraglio 2) — si è riunito il Comitato di Gestione per discutere il seguente O.D.G.: «Verifica dell'attività e discussione su un programma di iniziative».

Erano presenti l'Assessore al Decentramento Learco Andalò e funzionari dell'Amministrazione comunale.

## COMUNICATO PSDI

### L'autoregolamentazione dello sciopero

La situazione di crisi, talvolta di caos, che interessa settori fondamentali della vita del Paese, dagli Ospedali ai trasporti, dalla scuola agli enti pubblici, dalla amministrazione della giustizia agli enti locali, richiede una attenta considerazione da parte di tutte le forze politiche e sociali.

E' nota la posizione del PSDI che da anni ha richiamato in ogni circostanza l'attenzione delle confederazioni sindacali sui problemi posti dagli artt. 39 e 40 della Costituzione.

Oggi, sempre più, appare evidente che per tutti i lavoratori, per tutto il Paese, si pone l'urgenza di sollecitare le confederazioni sindacali non tanto a discutere sulla attuazione o meno di tali articoli della Costituzione, quanto di realizzare nel più breve tempo possibile la delimitazione di un rigoroso progetto di autoregolamentazione delle lotte sindacali, soprattutto nei servizi pubblici ed in quelli essenziali che riguardano da vicino l'ordinato svolgersi della vita civile.

La proposta del PSDI relativa all'autoregolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi ha immediatamente provocato reazioni, alcune delle quali aspre e strumentali.

Per questo sulla questione ci preme fare chiarezza:

1) La proposta del PSDI mira a dimostrare che le forze sindacali sono essenziali. Il PSDI vuole soltanto una maggiore responsabilità,

non ci sono scopi punitivi né imposizioni di limitazioni per nessuno.

2) Già nell'incontro dell'8 febbraio 1979 tra la segreteria della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL e la segreteria del PSDI sul problema dell'autoregolamentazione emerse da parte del sindacato una particolare disponibilità con larghi consensi sia pure espressi in modo dialettico.

Da allora nulla è più successo, nonostante che la situazione del Paese in questo campo si sia andata ulteriormente aggravando con pesanti danni per tutti i cittadini e con pericolose esplosioni di forme di contestazione particolaristiche che non riscuotono neppure il consenso della maggioranza dei lavoratori direttamente interessati.

In questa situazione di stagnazione, malgrado le ripetute sollecitazioni da più parti avanzate, il PSDI ha ritenuto giusto elaborare un progetto di proposta sulla materia, quale arricchimento al dibattito interno nel movimento sindacale, che non trova sbocchi per una soluzione concreta, che spetta in piena autonomia al sindacato.

3) Per questo progetto il PSDI chiede che le confederazioni sindacali accettino «un visto» dal Parlamento. Non si tratterebbe né di approvazione né di ratifica da parte delle Camere, ma di un riconoscimento del valore normativo della autoregolamentazione.

Il PSDI - Imola

### Concorso per la copertura di 2 posti di assistente sanitaria visitatrice

Il Presidente dell'Ente Ospedaliero Regionale rende noto che, fino alle ore 12 del giorno 28 novembre 1979 è aperto un concorso interno per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di Assistente Sanitaria Visitatrice a norma dell'Art. 8 dell'ANUL 17-2-79.

Possono partecipare al presente concorso interno tutti i dipendenti di ruolo e non di ruolo in possesso del Diploma Professionale, che alla data di scadenza del presente avviso abbiano compiuto almeno un semestre di servizio.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Ripartizione Personale di questo Ente - Via Castiglione n. 29 - Bologna - entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 novembre 1979, apposita domanda, firmata di proprio pugno e controfirmata dal Direttore Sanitario dell'Ospedale ove prestano servizio, redatta sul modulo predisposto dall'Ente, che è a disposizione degli interessati presso la Ripartizione Personale e presso la Sezione Personale degli Ospedali.

Gli interessati dovranno obbligatoriamente allegare il Diploma Professionale in originale o in copia autenticata.

## UNA NOTA DEL SUNIA IMOLA

### Rilievi all'IACP

Riscaldamento e bolletta delle spese da chiarire

Il SUNIA della zona imolese ci invia questa nota:

Il costo del riscaldamento è diventato ormai così notevole che la quota di acconto mensile non può essere considerata marginale. I problemi della quantità della spesa devono sempre più collegarsi a quelli del funzionamento degli impianti, dei loro costi, della necessità che gli inquilini siano messi in grado di determinare le scelte.

Il SUNIA ha chiesto allo IACP che fornisse agli inquilini tutti i dati necessari per valutare gli eventuali aumenti delle quote mensili di acconto. L'Istituto non ha rispettato ancora in maniera chiara ed adeguata questa esigenza che si muove nella linea di un rapporto sempre più aperto con l'inquilinato. Giungono ora a tanti inquilini dello IACP le bollette col carico delle spese relative ai consumi dell'acqua dopo anni di assoluto silenzio senza che tali consumi siano stati conteggiati e quindi fatti pagare alle relative scadenze. Ma perché tali ritardi? Perché poi non accompagnare le suddette bollette con una informazione adeguata che notifichi i criteri di ripartizione della spesa, l'importo complessivo, il tipo di rateizzazione e il periodo cui si riferiscono poi i dati in riferimento al consuntivo ed al conguaglio del riscaldamento della passata stagione.

Restano anche sempre sul tappeto problemi, vecchi ormai di anni, che attendono soluzione da parte dell'Istituto. Nulla ancora si muove circa l'effettuazione dei lavori di alloggio mentre ve ne sono diversi slitti da tempo; si attende una regolamentazione circa la suddivisione delle spese accessorie e l'esecuzione dei riscatti consentiti dalla Legge; esistono situazioni di edifici ed appartamenti in stato di urgente necessità di restauro e ristrutturazione.

Da tempo inoltre il SUNIA richiede una chiara rendicontazione delle spese, una gestione democratizzata, un decentramento di funzioni gestionali evitando lungaggini burocratiche e favorendo un controllo democratico da parte dei cittadini di tutto questo patrimonio pubblico; ma nulla ancora si muove nonostante ciò che si chiede sia in sintonia con la legislazione. Il SUNIA contrario ad ogni demagogia e a quanto può creare tensioni sociali, intensificherà tuttavia la propria azione tesa a sviluppare il controllo, l'autogestione e la riforma dello IACP prevista dalla Legge.

Con tutta una serie di assemblee vengono posti questi problemi al dibattito degli inquilini per iniziative positive atte a sviluppare e salvaguardare l'Edilizia Residenziale Pubblica.

## ENTRO NOVEMBRE BISOGNA ANTICIPARE UN

### Acconto sull'imposta sulla persona fisica

La legge 17-10-77 n. 749 modificata dall'art. 11 del D.L. 26-5-78 stabilisce per tutti i contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche che hanno provveduto al versamento dell'imposta riferita all'anno '78 nel mese di giugno c.a. di anticipare entro il mese di novembre 1979 un acconto sull'imposta relativa all'anno in corso nella misura del 75% dell'imposta versata a giugno.

Non sono tenuti ad alcun versamento coloro che nel mese di giugno hanno versato una somma inferiore od uguale a 100.000 lire; lo importo si deduce dal Mod. 740 quadro N rigo 59.

Il decreto legge stabilisce analoga procedura per l'ILOR.

Il contribuente che ha pagato per l'ILOR una somma superiore a L. 40.000 deve entro il mese di novembre anticipare un acconto del 75% dell'importo pagato nel mese di giugno. L'importo si deduce dal Mod. 740 quadro o rigo 87.

Per informazioni e documentazioni inerenti alla procedura da svolgere potete rivolgervi al consiglio di zona CGIL - CISL - UIL, via Emilia 44 - Imola - a partire dal 6 novembre 1979 nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana fino alla fine di novembre, dalle ore 8,30 alle ore 12. Presentarsi con la copia del Mod. 740 compilato a giugno '79.

Consiglio Unitario del Comprensorio Imolese CGIL-CISL-UIL

## Borsa di studio Baroncini M. Palma

E' bandito il concorso per la borsa di studio intestata a «BARONCINI Maria Palma», già stimata alunna di questo Liceo. L'importo della Borsa ammonta a L. 110.000, (centodiecimila) indivisibili, da assegnarsi ad alunno che abbia dimostrato spiccate doti di volontà, di capacità, di bontà e che appartenga a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Alla Borsa possono concorrere gli alunni di questo Liceo che nel precedente anno scolastico 1978-79 abbiano frequentato il Liceo Valeriani, nonché quelli che nel medesimo anno abbiano conseguito la maturità scientifica.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro le ore 12,30 di venerdì 7 dicembre 1979 alla Segreteria del Liceo Scientifico «Valeriani» - Via F. Guicciardini 4

Imola: alla domanda stessa dovranno essere allegati uno stato di famiglia, copia del mod. 740 o copia dei modd. 101 dei componenti la famiglia e qualsiasi altro documento comprovante lo stato di necessità.

La Borsa non è cumulabile con borse di studio analoghe.

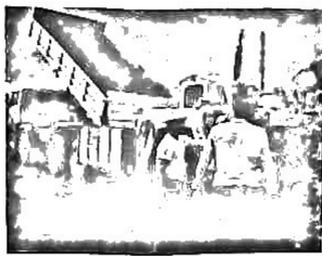
## Ringraziamento

Le Famiglie MONTOSCHI - GRILLI - CENNI commosse per la sentita partecipazione a ricordo della loro

TERESA

ringraziano quanti hanno voluto così manifestare la loro amicizia.

Edilizia civile e industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna) VIA B. NIGRISOLI, 48 TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)

C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti 48020 S. Alberto (Ravenna) Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099 Impianto lavorazione calcestruzzo: Primario (Ravenna) Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855 Uffici zonal Ferrra (oref. tel. 0533): Lido di Spina Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702 Ufficio di Venezia S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837



# Casetti

## Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013



## 7 giorni dal comprensorio

■ Stava recandosi in ufficio quando ha incontrato un uomo che gli ha chiesto un'informazione e, avuta, l'ha invitato a prendere un caffè con lui; ha declinato l'invito e per tutta risposta è stato colpito dallo sconosciuto con un pugno in faccia che gli ha causato lesioni guaribili in 20 giorni. La disavventura è capitata ad un impiegato, il trentanovenne Salvatore Manzella, nato a Palermo, coniugato, il quale abita con la famiglia a Rimini. Ufficiale postale, il Manzella, da una settimana lavora nell'ufficio postale principale di Imola, che ogni mattina raggiunge in treno, per poi percorrere a piedi la strada dalla stazione ferroviaria sino all'ufficio che è situato in centro, in via Orsini.

Il medico di guardia del nosocomio che ha medicato il Manzella praticandogli anche otto punti di sutura, gli ha riscontrato un «trauma cranio-facciale con ferite dilaceranti da vetro all'orbita sinistra con corpi estranei palpebrali, una contusione ecchिमotica alla mano destra, dichiarandolo guaribile, come si è detto in 20 giorni.

■ Il sedicenne Fabrizio Mambelli abitante a Imola in via Goldoni 14 mentre giocava a pallone è caduto fratturandosi l'anca destra.

■ Il coltivatore diretto Olindo Gambetti di 66 anni, abitante alla periferia di Imola in via Torretta 1-A, stava accudendo al bestiame nella stalla quando è stato caricato da un toro improvvisamente imbrozzito. L'uomo è stato colpito con una cornata che gli ha squarciato la coscia destra: subito soccorso dai familiari che gli hanno fasciato strettamente l'arto per frenare l'emorragia, è stato trasportato all'ospedale della città dove è stato ricoverato con prognosi di

25 giorni per vasta e profonda ferita lacerato-contusa alla coscia destra.

■ Mentre si allontanava da casa in motorino il quattordicenne Nerio Righini, abitante a Castel del Rio in piazza Repubblica 6, ha improvvisamente sbandato cadendo a terra. Si è fratturato il polso destro; è stato trasportato all'ospedale di Imola dove gli è stata applicata una ingessatura ed è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

■ Appena scesa dall'automobile del padre l'undicenne Cristina Conti, domiciliata a Mordano in via Togliatti 3, nel chiudere lo sportello è rimasta stretta fra i battenti con la mano sinistra producendosi un trauma da schiacciamento al dito indice con ferita lacerato-contusa e frattura. La bambina è stata trasportata all'ospedale di Imola per le cure del caso: guarirà in 25 giorni.

■ Il diciottenne Graziano Malpezzi abitante a Ponticelli di Imola in via Pieve 28, stava allontanandosi da casa in motorino quando è finito contro un'automobile sbucata da una strada laterale. Il giovane ha riportato la frattura scomposta biossea della gamba destra, contusioni e abrasioni multiple e stato di choc per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

■ Un motociclista di 21 anni Daniele Facchini domiciliato a Imola in via Leopardi mentre percorreva V.le Zappi alla guida della sua moto è sbandato ed è andato a cozzare contro una Fiat 500 condotta dal 50enne Berto Benedetti di Rio Terme. Dopo l'impatto la moto ha proseguito la corsa investendo la 55enne Carla Boninsegni che stava attraversando la strada. Sia il motociclista che l'investita sono stati ricoverati all'ospedale: il Facchini ha riportato un trauma cranio-facciale con ematoma periorbitario destro, escoriazioni e stato confusionale con prognosi di 10 giorni. La Boninsegni ha riportato un trauma cranio-facciale pluricontusivo con ferite dilaceranti alla fronte e stato di choc ed è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni.

■ Durante le faccende domestiche è caduta fratturandosi il collo del

femore destro l'87enne Giuseppina Gardenghi.

■ Un ragazzo di 14 anni, Rino Raspanti, domiciliato a Borgo Tossignano, che si era recato in un bosco a cercar funghi è caduto in un dirupo ed è rimasto senza soccorsi per parecchie ore. Solo verso sera, infatti, non vedendolo rientrare, i familiari lo sono andati a cercare. Fortunatamente lo hanno subito trovato e lo hanno trasportato all'ospedale. Gli è stato riscontrato un trauma cranico-facciale e pluricontusivo, la frattura dello zigomo e del polso destri, la frattura delle ossa nasali, una ferita sopracciliare destra, abrasioni multiple e stato di choc. La prognosi è di un mese.

■ E' caduto per le scale Claudio Tabanelli di 10 anni. Si è fratturato il gomito sinistro.

■ Mentre percorreva una strada di campagna diretto a Castelguelfo il 47enne Gabriele Zuppiroli, abbagliato dai fari di un'auto, è finito nel fosso. Soccorso da un automobilista di passaggio è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni per trauma cranico, rottura della rotula destra e ferite multiple.

### Pro Casa di Riposo

In m. dei propri defunti: Lucia e Augusto Cassani, 10.000 - In m. Celsa Pirazzoli madre della prof. Galanti Cremonini Rina: Il Preside gli insegnanti e il personale non insegnante della Scuola Media «L. Orsini», 50.000 - In m. Montanari Angelo: Fam. Montanari, 40.000 - In m. Giacometti Enrico: Fam. Giacometti Luciano, 10.000 - In m. Linari Domenico: Zauli Sereno, 5.000 - In Bartalena Giorgio: Camerlata Leda, 2.500 - In m. Sermenghi Ettore: Biondi e Staffa, 20.000 - In m. Cantini Santina: Mascellani Edo, 5.000 - In m. Bernardi Domenico: Figna, 1.000 - In m. Gamberini Luigi: La moglie e la figlia, 20.000 - In m. Biondi Maria: Lelli, Berti e Zecchini, 50.000 - In m. Ebe: Trerè Maria ved. Galassi, 5.000 - In m. Casadio Antonio: Dal Rio Norina, 1.000; Gino e Maria Casadio, 3.000; Fam. Padovani Cortecchia, 5.000 - In m. Plazzi Domenico: Nanni Nordi e figlia, 10.000. Offerte: da Sesto Imolese, 50.500; N.N., 50.000.

## Condoglianze

I socialisti di Imola porgono al compagno Marco Montoschi e famiglia, i più sin eri sentimenti di cordoglio per l'imatura scomparsa della mamma Teresa Grilli Montoschi.

La redazione de «La Lotta» si associa.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della BANCA COOPERATIVA DI IMOLA partecipano con vivo cordoglio e si uniscono al dolore del Direttore Generale dr. DOMENICO MONTOSCHI e familiari per la immatura scomparsa della moglie

TERESA GRILLI

Imola, 12 novembre 1979.

I Dipendenti della BANCA COOPERATIVA DI IMOLA partecipano al dolore del Direttore Generale dr. DOMENICO MONTOSCHI e famiglia per la morte della moglie

TERESA GRILLI

Imola, 12 novembre 1979.

### ANNIVERSARIO



Il 16-11-1979 ricorre il 1.º anniversario della scomparsa di Adalgisa Mongardi, il marito Serafino e i figli Daniela e Alberto, ricordandola con immutato affetto e rimpianto, offrono L. 10.000 a La Lotta.

# INVITO

## TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL.



### KADETT

Concessionario Opel General Motors:

RICCHI GIORGIO

VIA TOGLIATTI 29 - IMOLA - TEL. 25084

## 4° Campionato individuale assoluto imolese di scacchi

Il Circolo Scacchi ENARS Imola organizza presso la propria sede sociale il 4.º Campionato individuale assoluto imolese di scacchi valido per il titolo di «Campione Imolese Assoluto di Scacchi» e Campione Imolese delle seguenti categorie: 1.º Nazionale, 2.º Nazionale, 3.º Nazionale, 1.º Sociale, 2.º Sociale, 3.º Sociale, Non Classificati, Principianti, Under 16, Under 13, Under 10, Femminile; sono ammessi ai Tornei i residenti nel Comune di Imola di qualunque categoria, anche se non federati o non Soci del Circolo, senza limite di età.

La manifestazione consta quindi di tredici Tornei indipendenti tra di loro; premi in coppe, targhe, medaglie ai primi di ogni categoria, in proporzione al numero dei partecipanti.

Ogni giocatore partecipa quindi a due Tornei: a quello Assoluto cui partecipano tutti ed a quello della categoria di appartenenza; fanno eccezione il Torneo dei Principianti, i Tornei Under ed il Femminile; gli aventi diritto partecipano a tre o più Tornei.

Le iscrizioni si accettano fino alle ore 20,45 del martedì 20-11-1979.

Il Torneo sarà valido per le promozioni alle categorie sociali interne del Circolo.

Ogni Torneo si svolge in due fasi: fase di qualificazione e fase finale.

a) Torneo di qualificazione: 1.º turno, martedì 20-11-79 ore 21; 2.º

turno, venerdì 23-11-79 ore 20,45, 3.º turno, martedì 27-11-79 ore 20,45, 4.º turno, venerdì 30-11-79 ore 20,45, 5.º turno, martedì 4-12-79 ore 20,45, 6.º turno, venerdì 7-12-79 ore 20,45, 7.º turno, martedì 11-12-79 ore 20,45, 8.º turno, venerdì 14-12-79 ore 20,45.

b) Fase finale: 1.º turno, martedì 18-12-79 ore 20,45, 2.º turno, venerdì 21-12-79 ore 20,45.

La premiazione avrà luogo presso il Circolo Scacchi ENARS di Imola, alle ore 15 di domenica 20 gennaio 1980; subito dopo avrà luogo un Torneo lampo della durata di un pomeriggio.

Si avverte inoltre che a partire dall'1-10-1979 la sede del Circolo Scacchi situata in via Emilia n. 69, presso il Patronato ACLI, è aperta tutti i martedì ed i venerdì non festivi, a disposizione dei Soci; sarà gradita la visita da parte dei non Soci, a cui sarà consentito di giocare con gli scacchi del Circolo e di prendere visione dei libri di teoria scacchistica del Circolo; questo anche nelle serate di gioco del Torneo suddetto.

Inoltre in occasione della fase Comunale dei G.D.G. 1980 (che avranno luogo presso la sede sociale del Circolo il sabato 17-11-79 alle ore 14), viene organizzato un breve corso di scacchi gratuito, aperto a tutti, che avrà luogo nei giorni di martedì 13 e venerdì 16 novembre dalle ore 21 alle ore 22. Se vi saranno numerose adesioni, successivamente verrà organizzato un corso di scacchi più approfondito.



COOPERATIVA  
EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

### VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARE SUPERFICI con vende condominiale di 50 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)



COOPERATIVA  
EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

### VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

## Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

### Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA  
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199